



FONDAZIONE  
PIER LUIGI E  
NATALINA REMOTTI

via Castagneto 52 16032 Camogli (GE)  
tel +39 0185 77 21 37 info@fondazioneremotti.it www.fondazioneremotti.it

Comunicato stampa



Vedovamazzei, *Reset*, 2009

Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti  
Comune di Camogli

### **Cambiare il mondo con un vaso di fiori**

*Esposizione itinerante*

**IV Biennale di Ceramica nell'Arte Contemporanea  
25 settembre 2010 – 9 gennaio 2011**

#### **Artisti e designer**

Simone Berti, Alessandro Biamonti, Andrea Branzi,  
Linde Burkhardt, Fernando e Humberto Campana,  
Lorenzo Damiani, Paolo Deganello, Florence Doléac,  
Marco Ferreri, Alberto Garutti, Alexis Georgacopoulos,  
Marti Guixé, Pekka Harni, Corrado Levi, Hugo Meert,  
Alessandro Mendini, Donata Paruccini, Michelangelo  
Pistoletto, Adrien Rovero, Denis Santachiara, Paolo  
Ulian, Vedovamazzei, Alberto Viola, Luca Vitone

#### **Direzione generale e artistica**

Roberto Costantino

#### **Consulenti per l'arte contemporanea e il design**

Alessandro Biamonti, François Burkhardt, Giacinto  
Di Pietrantonio, Beppe Finessi, Francesca Pasini,  
Chantal Prod'Hom

L'Esposizione itinerante della IV Biennale di Ceramica nell'Arte Contemporanea approda alla Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti di Camogli (nel 2011 sarà al mudac di Losanna) per presentare la collezione di vasi prodotta dal laboratorio di progettazione e prototipazione di *Attese Edizioni* a partire dal territorio di antica tradizione ceramica di Albisola in Liguria (Italia), in collaborazione con artisti e designer di fama internazionale.

Albisola è un centro dalla secolare tradizione artigianale, nota come piccola capitale europea della ceramica grazie alla storica ospitalità e alla proficua collaborazione offerta agli artisti che nel corso del Novecento l'hanno resa famosa nel mondo, tra i quali Filippo Tommaso Marinetti, Nicolaj Diulgheroff, Bruno Munari, Arturo Martini, Lucio Fontana, Piero Manzoni, Guy Debord, Asger Jorn, Pinot Gallizio e Wifredo Lam.

Il titolo scelto per questa esposizione itinerante della IV Biennale di Ceramica nell'Arte Contemporanea, *Cambiare il mondo con un vaso di fiori*, funge da principio-guida e apre a molteplici possibilità creative, ribadendo "un destino dell'arte e del design fra le piccole cose e le grandi trasformazioni che si possono provocare anche con *il battito d'ali di una farfalla*", come scrive in catalogo Roberto Costantino, direttore artistico dell'esposizione.

L'eccezionale relazione fra la ceramica e le avanguardie artistiche del Novecento appare costitutiva del patrimonio culturale locale che oggi viene sviluppato dal laboratorio di progettazione e prototipazione della Biennale di Ceramica nell'Arte



Contemporanea, incorporando nella terra i beni immateriali del design, dell'arte contemporanea e dell'artigianato digitale, attraverso la combinazione delle tradizionali prassi sapienti delle botteghe artigiane con le più avanzate tecniche di produzione *high tech*.

Gli artisti e i designer di fama internazionale che sono stati invitati hanno reagito in modo innovativo e radicale alla proposta, rispondendo ognuno a suo modo all'appello di cambiamento attraverso interpretazioni insolite e tecnicamente ingegnose che spostano e sovvertono il senso del vaso.

Tutti gli artisti e i designer coinvolti hanno ripensato l'identità dell'oggetto e il suo potenziale valore artistico, concettuale e simbolico, proponendo inedite costruzioni scultoree che ridefiniscono e rinnovano il nostro rapporto col suo utilizzo, l'architettura stessa del vaso e la sua relazione con lo spazio.

**Paolo Deganello** ad esempio, in *35 x 35 x un fiore*, trasforma il vaso in un bassorilievo; **Denis Santachiara** con *Qualc'uno* rovescia letteralmente l'umile vaso di coccio, impreziosendolo, mentre **Marco Ferreri** in *Tre per Uno* progetta vasi che contengono altri vasi e molteplici citazioni. **Alexis Georgacopoulos**, con *Duetto*, propone vasi minimali e al tempo stesso ludici, con stravaganti e utili beccucci e coperchi dalle forme essenziali ma dai colori squillanti. **Hugo Meert**, con *Terrarist*, fa sì che piccoli omini modellati in ceramica smaltata disintegrino l'opera dell'uomo - il vaso - arrampicandosi sulle sue pareti con piccoli martelli che ne scheggiano i bordi a frammenti, mentre **Corrado Levi**, con *Flower*, addirittura propone un progetto in cui "il vaso è nascosto dal fiore".

Altri artisti e designer come **Alessandro Biamonti** (*Moribana*), **Lorenzo Damiani** (*Digital Flowers*), **Pekka Harni** (*Planet B*), **Donata Paruccini** (*Pluvio*) e **Alberto Viola** (*Scarabia*) mettono in scena e fondono in modi inediti e imprevedibili, forme organiche e artifici futuribili. **Florence Doléac**, invece, con i suoi progetti *XLS* e *Lolo*, trasferisce i vasi dal consueto piano orizzontale dei tavoli alle verticali pareti dello spazio che li accoglie. Anche **Adrien Rovero** riflette sulla relazione fra i vasi e i loro abituali contesti di esposizione e con sottile humor progetta il vaso *Borderline*, dotato di un morsetto per poterlo posizionare ovunque, a partire dai bordi periferici dei tavoli. **Andrea Branzi**, invece, con i suoi *Cocci* manipola i riferimenti storici riprendendo e combinando in modo straniante antichi modelli morfologici greci con immagini tratte dal campionario iconografico delle avanguardie del Novecento. **Fernando e Humberto Campana** con *Tile Vase* fanno propria la tradizione del ready-made attraverso il riciclo di semplici tegole che vengono modificate e congiunte con il midollino per creare inedite forme di vasi. **Alessandro Mendini**, con i vasi *Tre sfere*, realizzati in preziosi materiali come l'oro, il bronzo e il lustro nero, evoca le bolle di sapone che si compenetrano e si stagliano nello spazio come abnormi e fragili presenze. **Linde Burkhardt** in *Tre per due* divide i suoi vasi in due metà - ogni singola parte di vaso è come se fosse "il doppio" dell'altra - per dare luogo a libere composizioni nello spazio di competenza del fruitore che le può disporre secondo ordini provvisori e mutevoli. **Alberto Garutti** invita gli spettatori a chiedersi "Che cosa succede nelle stanze quando gli uomini se ne vanno?" e decora la *Giara*, la *Idria* e la *Tulipaniera* della secolare tradizione ceramica di Albisola con la maiolica e il silicato di zinco - il colore bianco fosforescente che si vede solo al buio, quando lo spazio espositivo è chiuso al pubblico - per attualizzare questi vasi come dei fantasmi del passato. **Marti Guixè** porta in superficie la pratica combinatoria e innovativa degli elementi compositivi, già affrontata con successo nel suo *food-design*, usando le pareti esterne del proprio vaso *Surfvase* come superfici da decorare con i fiori che si inerpicano fra i manici e le corde di canapa che lo avvolgono. **Simone Berti** con le sue spettacolari sculture dedicate ai vasi da fiori, *Pipe Dream*, assembla tubi di terracotta, lastre di alluminio e polvere di marmo, presentando un mondo visionario che evoca una fantasmatica archeologia industriale. **Luca Vitone** con *Eppur si muove* guarda alle culture di minoranza restie a far propri i modelli dominanti, recuperando il simbolo identitario delle comunità Rom - la ruota del carro - che viene trasfigurato in un vaso ondulato come una bandiera dai colori dell'ottocentesco movimento anarchico. **Michelangelo Pistoletto** promuove la progettazione collettiva dei *Vasi-Specchio del Terzo Paradiso* - una moltitudine di vasi che si riflettono gli uni negli altri per perdere i propri contorni e assumere nuove e infinite forme che celebrano la migrazione delle identità e la proliferazione delle differenze. **Paolo Ulian** per dare forma al *Vaso Rosae* arrotola su se stessi dei fogli di terracotta, miniaturizzando in un vaso, a forma di rosa, la monumentale tradizione scultorea minimalista, mentre **Vedovamazzei** in *Reset* azzerà il vaso bucadolo in due punti, sul suo asse diagonale, per poi trafiggerlo con un fiore, così come una freccia un cuore.



I prototipi presentati dall'esposizione itinerante della IV Biennale di Ceramica nell'Arte Contemporanea, *Cambiare il mondo con un vaso di fiori*, sono prodotti da *Attese Edizioni* in piccole serie numerate e firmate dagli autori.

L'esposizione itinerante della IV Biennale di Ceramica nell'Arte Contemporanea viene ospitata dalla Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti a Camogli dal 25 settembre 2010 al 9 gennaio 2011, dopo essere stata presentata presso l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid-Ambasciata d'Italia in Spagna, per concludersi nel 2011 al **mudac** – Museo di Design e Arti Applicate Contemporanee di Losanna.

### **Cambiare il mondo con un vaso di fiori**

*Esposizione itinerante*

IV Biennale di Ceramica nell'Arte Contemporanea

*Promossa da*

**Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti**

**Comune di Camogli**

**Regione Liguria**

*Prodotta da*

**Attese Edizioni, Savona**

*Partner*

**Istituto Italiano di Cultura di Madrid; mudac-Museo di Design e Arti Applicate Contemporanee di Losanna; Fondazione De Mari-Cassa di Risparmio di Savona; Unione Industriali della Provincia di Savona; Cassa di Risparmio di Savona; Cittadellarte - Fondazione Michelangelo Pistoletto, Biella; Arredi Funebri Marco Lavagetto**

*Sponsor tecnici*

**DSA – Facoltà di Architettura, Genova; Technimold Service, Genova; UCIC – Unione Colori Industrie Chimiche, Asti**

*Catalogo*

**Corraini Edizioni. Testi di: Alessandro Biamonti, Andrea Branzi, François Burkhardt, Roberto Costantino, Giuseppe Di Lella, Giacinto Di Pietrantonio, Beppe Finessi, Corrado Levi, Francesca Pasini, Luciano Pasquale, Chantal Prod'Hom. Fotografia di: Fulvio Rosso**

*Consulenti per l'artigianato artistico e digitale*

**Niccolò Casiddu, Jorge Hernandez, Ylli Plaka, Paolo Rigoni, Marco Tortarolo, Alberto Viola**

*Laboratorio dell'artigianato artistico e digitale*

**Barbara Arto, Paolo Bertocci, Claudio Bracco, Ernesto Canepa, Enrico Dagnino, Jorge Hernandez, Olga Holcova, Bouchaib Lamrhai, Marco Lavagetto, Mac, Fabrizio Marengo, Claudio Nardi, Elena Pianese, Ylli Plaka, Paolo Rigoni, Fulvio Rosso, Davide Russo, Marco Tortarolo, Antonio Trezza, Diego Vercelli, Alberto Viola**



FONDAZIONE  
PIER LUIGI E  
NATALINA REMOTTI

*Ufficio stampa*

**Cristina Pariset** | [cristina.pariset@libero.it](mailto:cristina.pariset@libero.it)

tel +39 02 4812584 | cell +39 348 5109589

*Preview per la stampa*

**25 settembre 2010 | Ore 17.00**

*Inaugurazione*

**25 settembre 2010 | Ore 18.00-20.00**

*Durata mostra*

**25 settembre 2010 – 9 gennaio 2011**

*Orari di apertura*

**giovedì e venerdì 15.00 – 18.00**

**sabato e domenica 10.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00**

**e su appuntamento / ingresso libero**

*Informazioni*

**Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti**

tel + 39 0185 772137

[info@fondazioneremotti.it](mailto:info@fondazioneremotti.it) | [www.fondazioneremotti.it](http://www.fondazioneremotti.it)

**Comune di Camogli**

+39 0185 729061

**EPSON®**  
EXCEED YOUR VISION

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ARTETERAPIA  
1984-2000



CITTA' DI CAMOGLI



REGIONE LIGURIA

